



Natale DejaVu

di *Lobelia*

2023

Quando il sole si abbassava

sull'orizzonte, da parecchio tempo, sulla spiaggia di finissima sabbia dorata arrivava con passo lento un Signore...

In silenzio, sedeva sopra una duna ammirando l'alternarsi di mille colori e sfumature sull'orizzonte del mare apparentemente quieto.

Restava lì, lungamente, gli occhi socchiusi e un sorriso dolce rivolto alla meraviglia che si dipanava davanti e intorno a lui. Poi, quando i rosa e i colori dell'arancio maturo si trasformavano in violetto e blu, poco prima che la notte lo avvolgesse, con calma si accomiatava dal mare portando con sé le parole che le

onde avevano sussurrato al suo cuore.

Nelle sere seguenti tornò e rimirare lo spettacolo: ogni volta l'intensità del tramonto aveva qualche variante, un colore predominava sugli altri o restava visibile per un tempo più lungo.

Una sera, camminò lungo la sponda del mare e le ondine si composero graziosamente con forme di riccioli sinuosi a lambire i suoi piedi; quando ne ebbe il desiderio, si sdraiò sulla sabbia. La schiena percepiva piacevolmente il tepore del sole che i fini granelli avevano conservato. Chiuse gli occhi godendosi quei momenti di pace, mentre l'acqua gli cantava una

melodiosa canzone e ammaliandolo



come una Sirena.

Gli occhi rivolti al cielo ormai scuro, pieno di stelle palpitanti, ne videro gli intrecci, i disegni simili ad un ricamo di finissime perle e in esso si perse.

Non aveva più un nome, un carattere, un volto.

Sentì chiaramente di far parte del Mondo meraviglioso che gli stava regalando suoni, colori, profumi, calore, armonia, desiderando restare per sempre lì, senza tempo, senza alcun pensiero, semplicemente in compagnia di quella Bellezza e del suo calmo respiro.

Per l'intera vita aveva desiderato sentirsi così, cercando di annullare le differenze e i contrasti quotidiani fra lui e gli altri, ma solo in quel momento capì che quelle distanze non erano mai state reali.

"Siamo tutti la stessa Vita, lo stesso Essere con infinite sfaccettature.

Nessuno è più importante degli altri né deve sfruttare la Terra o comandare il suo prossimo, piuttosto rispettarlo condividendo ciò che può avere.

Se uno soltanto non sta bene, ne risentono tutti; se è felice, spande la propria Felicità nel mondo".

Rimase in tale oblio per la notte intera e mentre le stelle danzavano la brezza lo accarezzò, fino a che Alba giunse a svegliarlo dal gioioso torpore.

Lo fece con le zampette di piccoli granchi azzurrini che, curiosamente, andarono a solleticarlo ricordandogli che aveva qualcosa di urgente da fare...



Era il 22 dicembre e stava placidamente risvegliandosi al sole, quando ebbe un sussulto: "Tre giorni a Natale??!!!!

E ora come si fa????!!!!!"

"Ohi-ohi, mi sono addormentato, distratto!!!

Ho dimenticato l'appuntamento, non ho il vestito e non posso presentarmi in brachette e ciabatte, mi manca il cappello, non so dove siano le renneeee!!!

I pacchi, mancano i pacchi con i fiocchi. E poi le lettere dei bimbi dove sono, a chi le avranno recapitate???"

Tanto aveva trascorsi giorni deliciosamente lenti, quanto adesso era saltato in piedi con la prestanza di un razzo incendiato; saltellando qua e là cercava risposta a tali domande.

Trasorse diverse ore in questa agitazione estrema, poi si fermò.

"Vuoi vedere che le renne sono a fare il bagnetto nella spiaggia qui accanto?"

Infatti, sentiva dei rumorini come di qualcuno che si tuffava e faceva spruzzi, poi correva all'impazzata e saltava di nuovo in acqua.

Imitò quindi quel certo bramire che fanno le renne quando chiacchierano, un suono che ben conosceva e "qualcuno" rispose. Così, girò attorno alle mangrovie, rimbalzò su vari tronchi e tronchetti, allungò il collo in mezzo alle foglie e

le vide: giocavano felici assieme ai loro cuccioli che chiamavano con un particolare belato, il pelo lucente adorno di fiori morbidi e tondeggianti.

Il clima era molto cambiato da quando il Babbo aveva cominciato il suo pregevole lavoro di distribuzione dei doni e quest'anno i piccoli erano nati tardivamente; perciò, dovevano restare ancora con le madri a godersi l'infanzia.

I loro magnifici, profondi occhi erano umide porte verso un mondo che gli umani purtroppo non erano mai riusciti a comprendere.

Si fermò, per non disturbarle.

"Non si può, non posso interrompere i loro giorni felici con richieste di lavoro, portandole via da questo Paradiso. Troverò un modo diverso"



Pensa e ripensa, la situazione era molto difficile:

la Stella Cometa sarebbe spuntata a

mezzanotte precisa del 24 sera, ma aveva il suo programma e non si poteva disturbare, i Re Magi avevano già i loro problemi con i cammelli che si fermavano ogni poco a brucare, il trasporto degli abeti adornati era già quasi concluso e non ci si poteva aggregare. Slitte esaurite, di scope volanti non se ne parlava: roba da Befane, improponibile.

Le letterine, poi?? Si chiedeva cosa i Bimbi desiderassero più di ogni altra cosa, quel qualcosa talmente speciale che solo il Natale può esaudire; non poteva tradire la loro fiducia, sarebbe stata una rovina per sempre, un trauma che i piccoli avrebbero portato con sé: mai tradire la fiducia di un piccolo Essere che ti ama!!



Quindi, andò alla ricerca dei bigliettini con i Desideri.

Chiese alle conchiglie dalle forme più belle, ma loro stando nel guscio

non avevano visto niente; domandò ai pesciolini guizzanti, che giocando non si erano occupati affatto della posta; provò con i delfini, ma per tutta risposta si misero a fare il surf sulle onde.

Allora chiese alle stelle marine, ai ricci di mare, alle spugne, le alghe...niente.

Provò con i gigli, le piante odorose, il mirto, l'alloro. Tutti rispondevano: "Non saprei..."

Rifletté che magari, dall'alto, qualcuno aveva visto consegnare la posta: pulcinelle, albatros, aironi si alzarono in volo scrutando ogni spazio dall'alto, ma delle lettere neppure l'ombra.

Trascorse un altro giorno con grande preoccupazione: l'oscurità della sera fece crescere nel Babbo lo scoraggiamento di chi, al di là delle proprie intenzioni, non può regalare la Felicità alle Anime semplici: sarebbe arrivato in ritardo per la consegna annuale, anche il Tempo era andato chissà dove in vacanza e doveva farsene una ragione.

In riva al mare accese un piccolo falò di paglia, affinché quel chiarore illuminasse anche le idee.

Intorno era quiete e riposo, ombra dopo il fulgido giorno, quando il mare gli spruzzò forte il viso, improvvisamente!



Si accorse che intorno a lui si erano radunate conchiglie a perdita d'occhio, ognuna diversa, bellissime: lucenti, trasparenti, cangianti, a forma di spirale, tonde, a ventaglio. Anche la brezza era arrivata e, in attimo, quella pace si trasformò in un armonioso insieme animato da suoni e colori: le gocce del mare divennero più grandi, galleggiavano nell'aria come le bolle che i bambini soffiano con le cannuce giocando; in ognuna di esse, il Babbo vide distintamente un sorridente, diverso visetto.

Dalle conchiglie si levarono voci e risa che salutavano il Natale, le renne, il Mondo intero, cantando l'inno alla Vita!

Il Babbo sorrise felice, perché il mare aveva inventato il modo di

portargli i messaggi! Quest'anno non si chiedevano giochi, dolcetti, pacchetti, c'era bisogno di Amore per tutte le Creature.

Era davvero commosso; si era aspettato volti delusi dal ritardo ormai irrisolvibile, invece una vocetta su tutte parlò:

"Babbino nostro, non preoccuparti! Sappiamo che ci vuoi bene e ti aspettiamo, quando potrai, come potrai!

Sei per noi la Speranza, l'Attesa Gioiosa, l'Abbraccio che non ci ha mai delusi né mai lo farà. Chiediamo uno sguardo d'affetto, la Luce che sempre porti con te.

Per favore, dì pure alle renne di restare con i cuccioli come noi siamo, poiché ben comprendiamo... un bacio per loro su ogni nasetto a loro inviamo!!"



Il Babbo chiese aiuto al mare:

"Indomite onde, ora che avete portato da me queste care parole, vi

affido il Dono più prezioso del mondo, cosicché ognuno lo riceva al più presto, puro ed intatto, come in ogni altra magica notte trascorsa. Nell'ampolla che porgo al vostro viaggiare si trova ciò che non possiamo comprare, ma si può regalare, non si consuma bensì si rinnova, là dove giunge porta Felicità: ecco l'Amore! Quando arriverà là dove è atteso, l'ampolla svanirà senza lasciare traccia e il suo contenuto, come un luminoso pulviscolo, illuminerà i Cuori e i Pensieri di ognuno. Il mare attento ascoltava; accolse gentile l'ampolla fra le sue onde, spumose dando inizio al percorso.

Quando il Babbo tornò alla Spiaggia delle Renne, le abbracciò una per una strofinando il naso con i loro, posando un bacio dolcissimo sulle testoline pelose. Quindi si riunirono e parlarono assieme:

“Che ci troviamo qui, o in qualsiasi altra parte del mondo non fa differenza, perché l'Intenzione di regalare Sorrisi è la stessa, né il sincero Desiderio di Pace di ognuno muterà nell'attesa. Ogni anno è diverso, cambiano

situazioni e Viventi, eppure a me pare di aver già vissuto infinite altre volte gli stessi momenti, come in un *dejavu*... a voi non sembra lo stesso?”



“Babbo caro – gli rispose un Cucciolo – per me questo è il primo Natale! Gli adulti raccontano di altre Feste trascorse sulla bianchissima e fredda neve, che non conosco ancora né so immaginare, mi dicono che hanno volato con te nottetempo cantando meravigliose canzoni e portando ovunque regali fantastici; anche io vorrò danzare con te nel cielo pieno di stelle con un cappottino rosso scarlatto,

galoppando verso case, capanne,
ogni luogo dove ci sia un'Anima
bella, o anche meno bella... che però
possiamo rendere migliore!!
Adesso sono piccolo e il mio
desiderio è quello di vivere giorni
felici, giocando liberamente,
ricevendo Cure, Amore e Rispetto;
questo ti chiedo per me e per coloro
che sono indifesi".

Al Babbo scese un lacrimone.
Avrebbe voluto abbracciare e
proteggere tutti i cuccioli
dell'Universo. Così, quella sera e
molte altre restarono vicini, immersi

nel tepore che emanava dai loro
cuori.

Amore raggiunse luoghi lontani e li
avvolse, anche là dove non c'era
una Festa né alcuna livrea,
annullando ogni nebbia, ogni dolore,
ogni tempo.

Questa è la storia che può realizzarsi
in qualsiasi giorno dell'anno.

Consapevoli dell'importanza delle
nostre scelte, brindiamo insieme per
un possibile Mondo più giusto,
semplice e luminoso come il Sole e
le Stelle, nostre compagne di
sempre.

